

Vita consacrata: Una “presenza che rimane accanto ai popoli e alle persone ferite”

In occasione della Giornata Mondiale della Vita Consacrata, celebrata questo 2 febbraio, nella Festa della Presentazione del Signore, Suor Simona Brambilla, MC, Prefetta del Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, ha condiviso un messaggio con tutti i consacrati del mondo per esprimere il suo **ringraziamento per la “fedeltà al Vangelo e per il dono di una vita che si fa seme sparso nelle pieghe della storia (...), vissuta sempre come segno di speranza”**.

Nel riconoscere la preziosa presenza della vita consacrata in “contesti segnati da conflitti, instabilità sociale e politica, povertà, emarginazione, migrazioni forzate, minoranza religiosa, violenze e tensioni che mettono alla prova la dignità delle persone, la libertà e a volte la stessa fedele”, Suor Simona sottolinea anche **“quanto sia forte la dimensione profetica della vita consacrata come ‘presenza che resta’: accanto ai popoli e alle persone ferite, nei luoghi dove il Vangelo si vive spesso in condizioni di fragilità e di prova”**.

Fedeltà e creatività

“Questo ‘restare’ — prosegue la Prefetta del Dicastero per la Vita Consacrata — assume volti e fatiche diverse, perché diverse sono le complessità delle nostre società”. Anche quando la vita quotidiana è segnata da fragilità istituzionali e insicurezza, la vita consacrata è presente “là dove il benessere convive con solitudini, polarizzazioni, nuove povertà e indifferenza; **là dove migrazioni, disuguaglianze e violenze diffuse sfidano la convivenza civile”**.

Si tratta, pertanto, di una presenza “fedele, umile, creativa, discreta diventa **segno che Dio non abbandona il suo popolo”**.

Una pace disarmata e disarmante

“Continuiamo a costruire la pace con questi atteggiamenti spesso umili, nascosti e silenziosi, ma costruttivi; **una pace che si tesse artigianalmente**; una pace

disarmata e disarmante, come il Santo Padre ci indica e ci incoraggia continuamente a vivere”, aggiunge Suor Simona. “Quando resta accanto alle ferite dell’umanità senza cedere alla logica dello scontro, ma senza rinunciare a dire la verità di Dio sull’uomo e sulla storia, diventa — spesso senza clamore — artigiana di pace”.

Il messaggio del Dicastero per la Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica si conclude con la promessa di affidare al Signore tutti i consacrati del mondo “perché vi renda saldi nella speranza e miti nel cuore, capaci di restare, di consolare, di ricominciare: **e così di essere, nella Chiesa e nel mondo, profezia della presenza e seme di pace**”.